



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

A MARZABOTTO LA TAPPA DEL ROAD TRIP PROJECT, CON LA SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE E IL PROGETTO UNIBO PERCEIVE

Il viaggio che sta attraversando il continente per raccontare l'Europa di oggi si ferma alle porte di Bologna, nei luoghi dove si consumò una delle pagine più buie della storia d'Italia. Per riflettere su cosa è cambiato da allora e capire cosa fare per avvicinare l'Unione Europea ai suoi cittadini

Bologna, 2 maggio 2018 - Una sosta a **Marzabotto** per riscoprire il ruolo fondamentale che l'**Unione Europea** ha giocato per la pace e per la crescita del continente dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi, accompagnati dalla [Scuola di Pace di Monte Sole](#) e da [Perceive Project](#), progetto europeo coordinato dall'Università di Bologna e dedicato a indagare quanto e come l'Europa è conosciuta dai suoi cittadini.

È la tappa bolognese del [Road Trip Project](#), vero e proprio viaggio che sta attraversando l'Europa con l'obiettivo di mostrare i risultati dei tanti progetti che nascono e si sviluppano grazie alla UE. Giovedì 3 maggio, Luisa e Louis, i due giovani "vagabondi europei" che stanno raccontando sui social il loro viaggio attraverso il continente, si ritroveranno nei luoghi dove si consumò una delle pagine più buie della storia italiana: gli Eccidi di Monte Sole.

Dalla sede della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole partirà **la visita all'area del memoriale all'interno del Parco storico di Monte Sole**, che comprende i 115 luoghi teatro del massacro di 770 civili ad opera delle truppe nazifasciste durante la Seconda Guerra Mondiale. Un'occasione per riflettere su cosa è cambiato da quel terribile autunno del 1944, grazie anche alla nascita dell'Unione Europea, **e su quali sono i valori che accomunano i nuovi cittadini europei.**

È qui che entra in gioco Perceive, l'altro protagonista della tappa bolognese organizzata dal Road Trip Project. Coordinato dall'Alma Mater, Perceive analizza e studia quanto i cittadini, in diverse regioni europee, si identificano nella UE e quanto conoscono degli investimenti e dei tanti progetti che vengono realizzati grazie all'impegno dell'Europa. Con l'obiettivo di suggerire a Bruxelles strategie di comunicazione nuove e più efficaci.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

“La nostra ricerca pone delle domande chiave sull'identità europea che oggi più che mai necessitano di una risposta”, spiega **Edoardo Mollona**, docente all'Università di Bologna e coordinatore del progetto. “Il rapporto tra l'Europa e i suoi cittadini, il crescente euroscetticismo e la scarsa conoscenza dei benefici derivanti dagli investimenti UE a livello locale sono aspetti che necessitano non solo di un'approfondita ricerca, ma anche di azioni e raccomandazioni per far sì che l'Unione Europea sia finalmente riconosciuta per il ruolo fondamentale che ricopre nello stimolare la crescita e lo sviluppo del continente”.